

Ratio Consulta. Oggi in Commissione Lavoro alla Camera presentata interrogazione urgente.
Berretta (PD): “Crisi del call center frutto di un feroce scontro all’interno della proprietà”. Chiesto l’intervento del governo.

Questa mattina il parlamentare nazionale del PD e membro della XI Commissione permanente (Lavoro) alla Camera, Giuseppe Berretta, ha presentato in Commissione l’interrogazione urgente depositata alcuni giorni fa per affrontare il “caso” di Ratio Consulta Spa, il call center di Motta Sant’Anastasia in provincia di Catania che dal primo febbraio ha messo gli 80 dipendenti in ferie forzate a causa della perdita della commessa da parte di Enel Energia. Durante l’audizione di oggi in Commissione, alla presenza del sottosegretario al Lavoro Pasquale Viespoli, Berretta ha esposto i reali motivi che hanno portato a questa crisi: “I motivi della crisi aziendale del call center sono il frutto di scontri all’interno della proprietà di Ratio Consulta – ha spiegato – Scontri i cui effetti negativi rischiano di essere subiti ingiustamente solo dai lavoratori”. “Lo stesso rapporto instaurato con Enel Energia, commessa principale del call center di Motta Sant’Anastasia, si è concluso in modo brusco ed inaspettato, ed è legittimo sospettare che all’origine vi siano ragioni che nulla hanno a che fare con il rapporto contrattuale” ha proseguito il parlamentare PD, che nelle ultime settimane ha seguito la vertenza, incontrando lavoratori e parti sociali. Berretta, nel corso dell’audizione di oggi, ha chiesto al governo di effettuare tutte le verifiche sulla vicenda relativa al call center, “che – ha ricordato – ha usufruito dei fondi per gli aiuti alle imprese della legge 488 e degli sgravi contributivi previsti dalla legge 407/90 per l’assunzione degli 80 dipendenti”. Il sottosegretario Viespoli si è impegnato in tal senso e ha accolto l’invito del deputato PD di “intervenire anche nei confronti dell’Enel”. “Una eventuale cessazione delle attività della Ratio Consulta rappresenterebbe un ulteriore grave impoverimento del tessuto imprenditoriale della provincia di Catania, già particolarmente colpita dalla crisi occupazionale – ha concluso Berretta – Non possiamo assolutamente permettere che questo accada, e che dei lavoratori siano costretti a pagare per beghe e scontri che non dovrebbero affatto riguardarli”.

10 marzo 2010